

LEZIONE NONA

UCCIDETE GLI INERMI

Il gioco dei potenti

- .Nella storia contemporanea tre tipi di rapporti tra le grandi potenze.
- .1. Mondo Bipolare (Guerra Fredda)
- .2. Superpotenza unica (dopo crollo Urss)
- .3. Equilibrio tra grandi potenze (Europa 800)

Una immagine del nostro tempo



C'entra l'Islam?

• Nei testi islamici si fa riferimento alla necessità di annientare il nemico, anche mediante il martirio (*shahheed*) ma in nessun luogo si giustifica lo sterminio dei non combattenti.

Un atteggiamento "trasversale"

- Mohammed Khorasavi, portavoce dei Talebani, autore attentato del 16 dicembre 2014 a Peshawar nel quale rimasero uccisi 130 bambini:
- "Abbiamo scelto con cura l'obiettivo del nostro attentato".

Un atteggiamento "trasversale"

- Mohammed Khorasavi, portavoce dei Talebani, autore attentato del 16 dicembre 2014 a Peshawar nel quale rimasero uccisi 130 bambini:
- "Abbiamo scelto con cura l'obiettivo del nostro attentato".

Un sergente dei marines

•Sergente Bales, dichiarazione in tribunale dell'11 marzo 2012:

•"Ho sparato intenzionalmente a ciascuna delle vittime, tra le quali donne e bambini".

Una frase equivoca

- L'Ambasciatore israeliano a Roma dopo la strage del 18 novembre 2012 che uccide 10 bambini palestinesi mediante razzi:
- "I terroristi usano i bambini come scudi umani"

La tesi degli etologi.

- Konrad Lorenz, *L'aggressività*, 1962.
- Eibl Eibelsfeld, *Etologia della guerra*, 1999.

Il punto di vista dello storico

- Le stragi non sono tutte eguali.
- 1. La conquista europea del mondo (1500-1800) :
strage e **spazio vitale**.

La seconda fase

- .Nella prima fase della colonizzazione gli eccidi sono giustificati dalla necessità di **spazio vitale**
- .Nella seconda fase dalla necessità di **operazioni di polizia** contro le rivolte.

Basta immaginare ciò che accadrebbe, fra la popolazione civile dei centri abitati, quando si diffondesse la notizia che i centri presi di mira dal nemico vengono completamente distrutti, senza lasciare scampo ad alcuno. I bersagli delle offese aeree saranno quindi, in genere, superfici di determinate estensioni sulle quali esistano fabbricati normali, abitazioni, stabilimenti ecc. ed una determinata popolazione.

Per distruggere tali bersagli occorre impiegare i tre tipi di bombe: esplodenti, incendiarie e velenose, proporzionandole convenientemente.

Le esplosive servono per produrre le prime rovine, le incendiarie per determinare i focolari di incendio, le velenose per impedire che gli incenvengano domati dall'opera di alcuno.

L'azione venefica deve essere tale da permanere per lungo tempo, per giornate intere, e ciò può ottenersi sia mediante la qualità dei materiali impiegati, sia impiegando proiettili con spolette variamente ritardate.

Immaginiamoci una grande città che, in pochi minuti, veda la sua parte centrale, per un raggio di 250 metri all'incirca, colpita da una massa di proiettili del peso complessivo di una ventina di tonnellate: qualche esplosione, qualche principio d'incendio, gas venefici che uccidono ed impediscono di avvicinarsi alla zona colpita; poi gli incendi che si sviluppano, il veleno che permane; passano le ore, passa la notte, sempre più divampano gli incendi mentre il veleno filtra ed allarga la sua azione. La vita della città è sospesa; se attraverso ad essa passa qualche grossa arteria stradale, il passaggio è sospeso.

Si comprende come, in tal modo sia possibile anche con quantità limitate di proiettili esplosivi ed incendiari provocare distruzioni complete su larghe estensioni di abitati e troncane per un tempo rilevante il transito attraverso di essi, ciò che può riuscire utilissimo quando vi sia lo scopo di tagliare determinate comunicazioni.

Ma ciò che avviene in una città può, nello stesso giorno, prodursi in 10, 20, 50 grossi centri abitati di una determinata zona. La notizia di ciò che è avvenuto nei centri colpiti si diffonde ai centri risparmiati, che sentono la possibilità di venire colpiti nel giorno dopo, nell'ora che segue. Qual forza d'imperio può riuscire a mantenere l'ordine in centri così minacciati, come far funzionare regolarmente i servizi, come produrre nelle officine? E se pure una parvenza di ordine può mantenersi ed un qualche lavoro può eseguirsi, non basterà la vista anche di un solo aeroplano nemico per indurre panici formidabili? La vita normale non può svolgersi sotto l'incubo perenne della morte e della distruzione imminente.

Necessariamente un dissolvimento deve prodursi, un dissolvimento profondo di tutto l'organismo, e non può mancare di giungere rapidamente il momento in cui, per sfuggire all'angoscia, le popolazioni, sospinte unicamente dall'istinto della conservazione, richiederanno a qualunque condizione, la cessazione della lotta.

Forse prima che l'esercito abbia potuto mobilitarsi e la flotta uscire dai porti.

Ma, anche da quanto ho esposto succintamente, si scorge a quale altezza possa assurgere, dirò così, l'atrocità di una guerra aerea.

Rassegnarsi a subire le offese che il nemico può infliggerci - nessun mezzo veramente pratico esistendo per ripararci dalle offese stesse, e non convenendo assolutamente distrarre forze per tentare una parvenza di difesa - è una frase che rappresenta una condizione di fatto di una terribile tragicità, quando si pensi alla grandiosità ed alla atrocità delle offese che il nemico può infliggerci.

Ed è tragico anche il pensare che la decisione di un simile tipo di guerra deve necessariamente derivare dallo spezzarsi di tutte le energie materiali e morali di un popolo, sottoposto ad un pauroso cataclisma che lo insegue dovunque, senza tregua, fino a scioglierne tutti i legami sociali.

Tuttavia, per compenso, la decisione, con un simile tipo di guerra, avverrà in brevissimo tempo, poiché le sue azioni verranno a ripercuotersi direttamente e colla massima violenza sugli elementi meno resistenti dei paesi in lotta. Forse, non ostante la sua atrocità, queste guerre saranno più umane di quelle passate perché, in definitiva, costeranno meno sangue.

Dresda 1945

• Il 13 e il 15 febbraio 1945, in 4 ondate bombardieri inglesi (722) e americani (527) colpirono la città di Dresda sganciando 3900 tonnellate di bombe ad alto esplosivo.

• Distrussero 6,5 km quadrati di terreno e uccisero tra 22 e 25 mila persone.

Dresda 1945

•Lothar Metzger, un sopravvissuto

•Non è possibile descrivere. Esplosione dopo esplosione. Tante gente morta e bruciata.

Abbiamo visto cose terribili: adulti cremati ridotti alla dimensione di bambini, pezzi di braccia e gambe, gente morta, intere famiglie bruciate, persone che bruciavano correndo qua e là, e fuoco dovunque, dovunque fuoco. Diventava difficile respirare, era buio e tutti cercavamo di uscire dai rifugi in preda a un indescrivibile panico.



6085 in attesa di cremazione



Harris il "Bombardiere"

- Arthur "Bomber" Harris, Air Chief Marshall:
- Qualcuno dice che è ripugnante bombardare i tedeschi ora che sono battuti.
- E' una tesi che non sottoscriverò mai. Qualsiasi mezzo è giustificabile se affretta la fine della guerra.
- L'insieme delle città tedesche non vale le ossa di un granatiere britannico.

•

Arthur "Bomber" Harris (1892-1984)



Il monumento



Ma non tutti gli inglesi lo apprezzano



I morti

.50-55 milioni di civili

.21-25 milioni di militari + 5 in prigionia

La giustificazione

- Mohammad Kahn, attentatore Londra 2005 (50 morti):
- "Il vostro governo è eletto democraticamente e commette continui omicidi contro il nostro popolo in tutto il mondo.
- Il vostro sostegno vi rende direttamente responsabili.
- Finché non ci sentiremo sicuri voi continuerete ad essere i nostri bersagli".

La giustificazione

.Osama bin Laden

."Gli americani devono ricordare che eleggono un governo e che pagano le tasse ad esso.

.Il governo uccide i muslim in Iraq, Palestina, Kashmir.

.Il fatto che approvno queste uccisioni li rende responsabili di esse"

Desde 1945



Il morale

.Giornalista: Perché il bombardamento?

.Colin Grierson (Comodoro British Air): Per distruggere quanto restava del morale dei tedeschi.